

SCUOLA a TEATRO



Programma Matinée Scolastiche anno 2025-2026

LETTURE PARTECIPATE

SCUOLA D'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

TEATRINO KAMISHIBAI

Lecture a scuola
data da concordare con l'istituto scolastico

SPETTACOLI

SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA

dai 3 ai 7 anni

19 Gennaio **PICCOLO VENTO**

9 Febbraio **DANZA DELLE OMBRE**

16 Marzo **IL RAGNO TESSITORE**

13 Aprile **IL BRUCO MANGIONE**

dai 4 anni

15 Dicembre **VECCHINA E AJAL**

SCUOLA PRIMARIA

27 Ottobre **CASEARIA**
Il Paese dei Formaggi

16 Febbraio **UN LEONARDO DA FAVOLA**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

27 Ottobre **CASEARIA**
Il Paese dei Formaggi

23 Febbraio **LE PAROLE SONO PIETRE**

9 Marzo **ALL'ORIGINE DELL'AMORE**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
classi terze

20 Aprile **BASTERA' IL MIO NOME**

ARCHÈTIPO
ETS

TEATRINO KAMISHIBAI

letture partecipate con il Teatrino dell'Immaginazione di e con Maria Laura Caselli

Kamishibai, letteralmente, significa **"teatro di carta"** ed è una forma di narrazione molto antica, nata in Giappone quasi mille anni fa, legata all'uso di un teatro artigianalmente costruito in legno. Il teatrino permette alle immagini su carta di scorrere aiutando così **l'attivazione dell'immaginazione degli ascoltatori**, che vedranno prendere vita, anche grazie a loro, alle storie. I bambini parteciperanno attivamente, guidati dalla narratrice, alla costruzione della storia, saranno parte attiva dello spettacolo, aiutando con suoni e movimenti lo svolgimento del racconto. Un teatrino animato e partecipato con storie che offrono spunti di riflessione e idee per nuove avventure!



SCUOLA PRIMARIA

ROSSA E I MURI DEL MONDO

di Maria Laura Caselli

Rossa e i muri del mondo è la storia di una bambina che vive a Cipro. Un giorno, tornando a casa dopo un tuffo alle cascate, trova la strada sbarrata da un muro alto e grigio e non può raggiungere i suoi genitori che si trovano dall'altra parte. In suo aiuto sopraggiunge un uomo anziano che gli indica la strada per tornare a casa: Rossa dovrà girare tutto il mondo al contrario per poter arrivare dall'altra parte del muro e ritrovare la sua famiglia. Inizia così per la coraggiosa bambina un viaggio intorno al mondo e Rossa riuscirà ad attraversare tutte le difficoltà e tutti i muri con un sorriso. La storia offre l'occasione per riflettere in maniera semplice e leggera sul tema delle divisioni, trovando insieme nuovi modi per scoprire che "l'altro" non deve far paura, ma anzi, ciò che sentiamo come "diverso" è in realtà uguale a noi.

Per un massimo di 40 bambini. Durata 45 minuti. Spettacoli da svolgersi a scuola in uno spazio adeguato alla rappresentazione.

SCUOLA DELL' INFANZIA

LA LEPRE CHE ANDAVA DI FRETTA

di Timothy Knapman e Gemma Merlino

ROSSA A SPASSO PER IL MONDO

di Maria Laura Caselli

Due letture proposte in un unico incontro.

PICCOLO VENTO

NARRAZIONE ANIMATA INTERATTIVA

di e con **Ilaria Danti**

Una storia ispirata dalla musica di **Antonio Vivaldi** tra parole e immagini, per accompagnare i bambini alla scoperta delle quattro stagioni e dei fenomeni della natura che ci circonda.

Un viaggio fra i colori e i suoni della natura attraverso le emozioni di un grande musicista.



DANZA DELLE OMBRE

the Shadow Dance

di **Bianca Papafava**

in collaborazione con **Carla Benedetti, Nancy Loschiavo, Tanja Kustrin**

in scena e al proiettore overhead le bambine e i bambini di 6 e 7 anni della Scuola Internazionale di Firenze

coordinamento tecnico, fonica e video **Andreas Froeba**

ISF - Scuola Internazionale di Firenze

Un viaggio attraverso i colori dal punto di vista di bambine e bambini di 6 - 7 anni, ispirato da due libri: *My many Colored Days* di Dr. Seuss e *Un colore tutto mio* di Leo Lionni.

Il racconto del camaleonte di Leo Lionni, alla ricerca di identità e appartenenza, e l'esplorazione delle emozioni attraverso i colori di Dottor Seuss accompagnano i giovanissimi performers in **una storia di luci, ombre e movimento**.

Protagonisti del processo creativo, autori delle danze, degli oggetti di scena e delle azioni sul proiettore overhead, bambine e bambini animano questo spettacolo, in un equilibrio di tempi e spazi in cui viene alla luce la loro intensità e dolcezza, sorprendendo spettatori di tutte le età.



IL RAGNO TESSITORE

ispirato a *Il ragno che tesse e tace* di E. Carle

con Ilaria Danti e Valentina Primerano
musica dal vivo di Marco Magistrali

La storia di un ragno che mentre alacremenente tesse la sua ragnatela incontra via via vari animali della fattoria, ognuno con il suo carattere e qualcosa da raccontare.

Il ragno pazientemente con il solo ascolto aiuta e rende felice gli altri.

Uno spettacolo di trasformismo con due attori, un musicista e una piccola scenografia per conoscere gli animali, per riflettere sul potere dell'ascolto, dell'amicizia divertendosi con il gatto sordido, la gallina pettegola, il cavallo saccente...



video integrale

<https://www.youtube.com/watch?v=abi8PZoETlw>

IL BRUCO MANGIONE

liberamente tratto da *Il bruco mai sazio* di E. Carle

con Ilaria Danti
scenografie Valentina Primerano
musica dal vivo Marco Magistrali

Questa è la storia di *Il bruco mai sazio* nato da un minuscolo ovetto, il piccolo bruco, è già molto affamato così inizia la sua marcia alla ricerca di cibo. Trova una mela, poi due pere, tre prugne, quattro fragole, cinque arance e non è ancora sazio! La fame non passa nemmeno dopo aver mangiato un dolce, un gelato e altre cibarie scovate lungo il percorso. Però, che mal di pancia! *Il bruco mai sazio*, ormai cresciuto, deve aver un po' esagerato... E' il momento di mangiare una foglia verde e diventare una bellissima farfalla. Il racconto di Eric Carle è ormai considerato un capolavoro della letteratura per l'infanzia. Il viaggio del bruco coinvolge e incanta i bambini grazie ad alcuni elementi che sono per loro di immediata riconoscibilità e immedesimazione: in particolar modo l'elenco dei cibi che incontra nel cammino. Chissà perché mangia così tanto questo bruco.. come diventerà?... Vieni a scoprirlo!

Uno spettacolo sulla magia della natura, sulla forza del cambiamento, sulla scoperta di diventare grandi o di diventare altro, per diventare farfalle e spiccare il volo fra fantasia e realtà.



video integrale

<https://www.youtube.com/watch?v=gwP4KdrQZ6s>

VECCHINA e AJAL

Uno spettacolo narrato, danzato, cantato per spettatori dai 4 ai 100 anni

testo di Miriam Bardini e Patrizia Mazzoni
con Miriam Bardini e Isabella Quaia
elementi scenografici di Tamara Pieri
maschera di Enzo Quaia
regia Patrizia Mazzoni



*Una volta si sapeva
(o si sospettava, forse)
di avere in sé la morte come il frutto ha il nocciolo.
I bambini ne avevano una piccola in sé
e gli adulti una grossa.
Le donne l'avevano nel grembo
e gli uomini nel petto
(R.M. Rilke)*



Vecchina vive chiusa da un tempo infinito nella sua "bislacca casina", tutti quelli che conosceva sono "scomparsi"; vive in assoluta solitudine dentro la sua casa-corazza, fino a diventare tutt'uno con essa proprio come una tartaruga. Un giorno arriva una misteriosa viandante di nome Ajal portando con sé l'inverno e invita Vecchina ad uscire, ma la donna trova mille scuse per non lasciare il proprio "guscio": non si fida di Ajal, è troppo strana e poi d'inverno fa buio presto e lei ha paura del buio, fa anche troppo freddo e per l'appunto ha lavato tutti i suoi vestiti.

Tra Vecchina e Ajal nasce una sorta di sfida che alterna momenti di tempestosi contrasti a momenti di gioco. E' molto caparbia Vecchina o forse ha soltanto molta paura di affrontare il cambiamento che le propone Ajal: seguirla in un viaggio di cui niente si sa. Riuscirà Ajal, con l'arrivo della primavera, a convincere Vecchina a lasciare la sua casina?

Motivo ispiratore dello spettacolo è il mito di Persefone: la natura come metafora della ciclicità vita-morte-vita. Della morte abbiamo talvolta una percezione parziale, primitiva, intrisa di negatività e di violenza, questa fiaba teatrale con ironia e dolcezza vuole invitare bambini e adulti a trovare modi di pensare e di guardare alla fine della vita che non credevamo possibili. Noi siamo convinte che l'arte di raccontare attraverso la suggestione delle immagini e la poesia delle parole possa tenere insieme vita e morte in armonia.

CASEARIA

il Paese dei Formaggi

Operina comica

anteprima nazionale

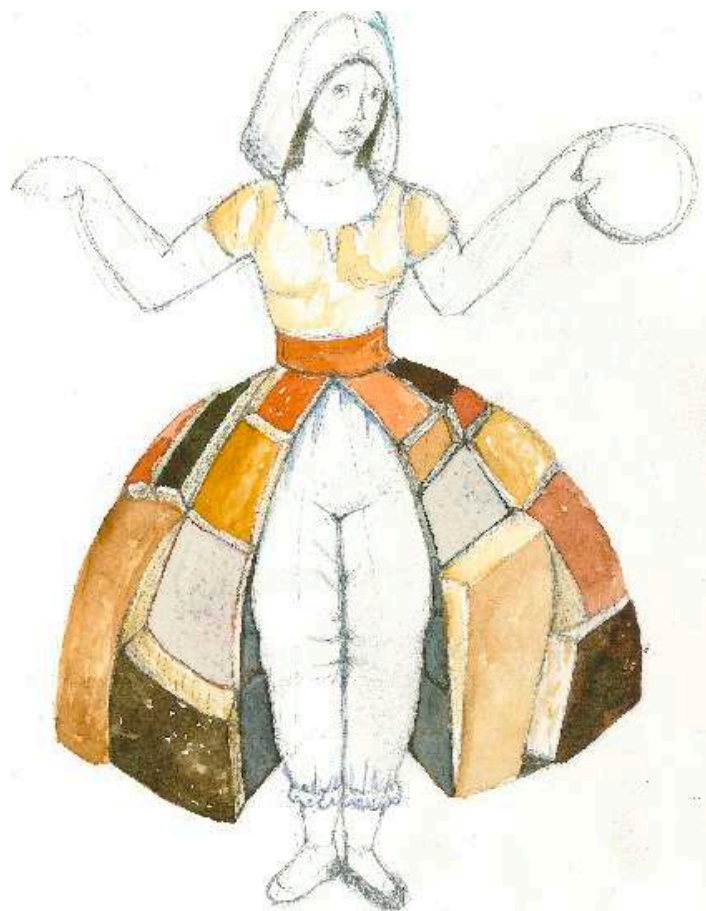
libretto di Pierfrancesco Poggi

musica di Aldo Tarabella

ensemble strumentale della Scuola di Musica di Fiesole

produzione Scuola di Musica di Fiesole - casa editrice Sugarmusic

L'idea nasce dal divertimento che i protagonisti potessero essere dei formaggi, personaggi veri ai quali attribuire un carattere, una personalità, un'idea del mondo e una individuale sensibilità rispetto all'amore, come fossero dei protagonisti umani, magari usciti da un intermezzo buffo del '700. I versi rigorosamente in rima con scansioni ritmiche differenti, sono la sfida per la musicalità atonale, creativa, piena di sonorità inaspettate e di suggestioni fortemente teatrali, di un compositore che nel teatro musicale nasce e opera, come Aldo Tarabella. Il libretto si sviluppa all'interno di un clima del tutto surreale, originale e giocoso



In una brillante mattina di primavera, Pecorino DOP e Gorgonzola discutono animosamente sull'attualità, il primo propende per il protezionismo ed esprime una certa diffidenza verso la diversità, Gorgonzola è più possibilista, meno conservatore e aperto verso le novità. Quando il tono del confronto si alza, attira l'attenzione di un passante di tutto riguardo, Messer Parmigiano che, riconosciuto dai due contendenti, viene omaggiato come si conviene e proprio a lui si chiede un giudizio sulle opposte opinioni. Parmigiano è un cacio di mondo, famoso per le sue conquiste e i cuori infranti lasciati al suo passaggio, ovunque sia stato, come del resto, il suo omologo e ispiratore Don Giovanni. Ed è proprio su questi argomenti che Pecorino DOP e Gorgonzola lo interrogano, dimenticando volentieri le diatribe politiche. E l'evocazione della marchesa Camembert, o di mademoiselle Caprice, sua sorella Mimolette e altre favolose bellezze francesi, li rendono ammirati e un po' invidiosi. E così le spagnole, le olandesi e le argentine. Ma ecco, che dal vialetto alberato, echeggia un canto di bianco latte: è Fiore, una candida bellezza proveniente dalla terra di Sardegna. Gorgonzola non resiste a quel richiamo, si congeda dai due compari e le si fa incontro. La bella cagliaritana mostra benevolenza, ma il suo cruccio è che la sua intima amica Maria Mozzarella non abbia un moroso, e lei mai convolerebbe a nozze se non lo facesse anche l'amica.. Se ci fosse qualcuno di fascino e buon carattere da farle conoscere, tutto sarebbe possibile. Se Gorgonzola è convinto che il suo amico Pecorino DOP abbia del fascino, sul suo "buon carattere" nutre dei forti dubbi. C'è un coro che dall'esterno, vigila e commenta, composto dalle Philadelphia Babies. Il saggio Parmigiano, oltre la siepe, in disparte osserva. Riusciranno le profferte d'amore, le schermaglie bizzose e i teneri inganni a dar buoni frutti? O tutto andrà a gambe all'aria lasciando ognuno al proprio destino?

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DOPPIA REPLICA

ore 9:30

ore 11:15

UN LEONARDO DA FAVOLA

liberamente tratto da *Favole e leggende* e *Animali fantastici* di Leonardo da Vinci
scritte da Bruno Nardini.

interpretato da Ilaria Danti
musica dal vivo Marco Magistrali

Leonardo da Vinci, per i suoi contemporanei, era un personaggio discusso e discutibile.
Come pittore era malvisto perchè non portava mai a termine le opere incominciate; come architetto era un esaltato pericoloso; come scienziato era addirittura pazzo.
Su di una cosa, però, tutti i suoi gelosi contemporanei concordavano: Leonardo era un ragionatore affascinante, un parlator forbito, un raccontatore "magico" e fantastico, un virtuoso della parola accompagnata dal gesto.
Parlando di scienza faceva tacere gli scienziati; ragionando di filosofia, convinceva i filosofi; improvvisando favole e leggende, conquistava il favore e l'ammirazione delle corti.

Un Leonardo insolito, quello interpretato in questo spettacolo di favole e leggende in cui l'unica protagonista è la Natura con le sue manifestazioni. L'acqua, l'aria, il fuoco, la pietra, le piante e gli animali hanno in queste storie una vita, un pensiero, una parola. L'uomo compare ed agisce come strumento inconsapevole del fato la cui azione cieca e inarrestabile distrugge spesso vinti e vincitori.
"L'uomo è il guastatore di ogni cosa" scrisse Leonardo sul *Libro delle Profezie* e mai come oggi questa sentenza è stata più vera ed attuale.
Leonardo stesso venuto dal passato e sorpreso dell'attualità della sua profezia racconta queste buffe storielle con la morale in lingua fiorentina e si racconta in maniera ironica e ilare.



LE PAROLE SONO PIETRE

Il potere discriminatorio del linguaggio

di e con Ilaria Danti

video a cura di Giacomo De Bastiani

con la partecipazione in video di: Mamadou Ly, Soulayman Jammeh, Khadija Naji, Zerina Petanaj, P.Laurent Epeme Ekwele, Janko Fofana, Raissa Abdullhi, Naima Semmaa, Alina Daniela Ciobanu, Michela Simonetti, Letizia Hamitaj, Elena Santoni. Associazione culturale "La Leggera" in collaborazione con: U.n.a.r a difesa delle differenze, Presidenza del Consiglio, Dipartimento per Ministero delle Pari Opportunità, Comune di Pontassieve, Centro interculturale.



*Abbiamo parole per vendere
parole per comprare
parole per fare parole
ma ci servono parole per pensare.*

*Abbiamo parole per uccidere
parole per dormire
parole per fare il solletico
ma ci servono parole per amare.*

*Abbiamo le macchine
per scrivere le parole
dittafoni, magnetofoni,
microfoni, telefoni.*

*Abbiamo parole per fare rumore,
parole per parlare non ne abbiamo
più.*

G. Rodari

Che potenza hanno le parole!
Quanto curano o uccidono, quanto feriscono o consolano.

Nel nostro quotidiano quanto siamo consapevoli dell'uso che ne facciamo?

Quale è il limite fra libertà di parola e la diffamazione?

Quali sono le parole che offendono e quelle che ci rendono felici?

Questo spettacolo prova ad allargare lo sguardo sulle "parole d'odio" sempre più dilaganti sui social e come queste possano, se usate come lame, sottendere una discriminazione o esaltare una superiorità, come specchi ben lucidati ci mostrano le prospettive di potere tra le persone.

Un monologo teatrale e una proiezione di video-interviste disegnano una riflessione che da individuale diventa corale e collettiva.

all'ORIGINE dell'AMORE

nuova
produzione

di Ambiur Puppets

musiche originali composte da Khalilurrahman Nanang

voce narrante Gaia Altucci



All'Origine dell'Amore è uno spettacolo teatrale che unisce il linguaggio antico e poetico del teatro d'ombre alle potenzialità visive delle proiezioni moderne, per raccontare il mito greco dell'origine dell'amore. L'opera nasce dal desiderio di rendere visibile e suggestiva una delle più profonde domande dell'essere umano: da dove viene l'amore? Come nasce il desiderio che ci spinge verso l'altro? È una forza divina, un ricordo perduto, o un'inquietudine creativa?



Lo spettacolo ha una durata di circa 60 minuti e alterna momenti narrati, sequenze mute accompagnate dalla musica, giochi di luci e sovrapposizioni di immagini.

Il ritmo è lento e contemplativo, pensato per creare un'atmosfera immersiva e coinvolgente.

Lo spettacolo prende spunto dal *Simposio* di Platone, in particolare dal celebre mito degli androgini narrato da Aristofane, dove l'amore non è semplicemente un sentimento: è un'energia che crea, muove, separa e riunisce.

Lo spettacolo è pensato per un pubblico dagli 11 anni in su, con diversi livelli di lettura: bambini e ragazzi potranno lasciarsi affascinare dalle immagini e dal racconto mitologico; adulti e insegnanti potranno cogliere i rimandi filosofici e simbolici.

BASTERA' IL MIO NOME

di e con Davide Dolores

con le voci di Alessandro Burzotta Giulio Canestrelli Lorenzo Carcasci

il brano di chiusura *Il Partigiano* è riarrangiato e interpretato da Nuovo Canzoniere Partigiano

post-produzione audio Andrea Grigolato

grafiche Alberto Brunello

consulenza artistica Riccardo Massai

in collaborazione con Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea

Resistere: Resistere v. intr. [dal lat. resistere, comp. di re- e sistere «fermare, fermarsi»]

Opporsi a un'azione, contrastandone l'attuazione e impedendone o limitandone gli effetti.



La resistenza, per definizione, è opposizione. Resistere è mantenere la propria posizione. Resistere è, semplicemente, dire no.

Questo è quello che hanno fatto i partigiani in Italia: si sono opposti ad un regime dittatoriale brutale. E lo hanno fatto in maniera trasversale: geograficamente trasversale, da nord a sud; temporalmente trasversale - nel corso dei decenni; politicamente trasversale, dato che i partigiani - donne e uomini - appartenevano spesso a schieramenti politici diversi e anzi molti di loro non erano neppure schierati. Trasversale anche nel metodo perché a fianco a chi ha deciso di resistere attivamente impugnando le armi, sono stati partigiani anche coloro che hanno incrociato le braccia perché erano semplicemente contro il fascismo. Colore che, come da definizione, hanno semplicemente detto no. Partigiani pacifisti che si dissociavano da qualunque forma di violenza e si davano alla macchia, patrioti senza colore che vedevano la loro nazione andare in rovina e volevano opporsi allo sfacelo fascista. Una opposizione trasversale anche all'interno della società stessa perché esercitata non solo da chi oggi chiamiamo partigiano ma anche da quei civili che ne supportavano l'azione fornendo copertura, alloggio, cibo, vestiti...

Partigiani e civili che, dopo vent'anni sotto un regime che li aveva costretti ad essere solo un numero sulla tessera del partito, recuperavano i loro nomi e cognomi e con essi rivendicavano la loro identità e le loro idee.

Queste sono le riflessioni che segue *Basterà il mio nome*, attraverso le voci di partigiani - Antonio Brancati, Guido Targetti, Luigi Ciol, Amadio Menci - e di civili che hanno lottato e in molti casi perso la vita per un mondo libero dal nazi-fascismo.

Storie di resistenti diverse ma legate tra loro, in maniera trasversale, dalla Sicilia al Veneto, passando da Firenze.

Un monologo che, raccontando di vicende di ottant'anni fa, parla a tutti noi della realtà che viviamo ancora oggi.

Ricordare i partigiani per le loro azioni. Ricordare i partigiani per la loro resistenza. Ricordare i partigiani per i loro nomi di battaglia. Ricordarli per i loro nomi. Basterà questo.

video Integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=YMNgkF2vvU0>

SCUOLA a TEATRO

Le rappresentazioni teatrali
avranno **luogo** presso il
Teatro Comunale di Antella
il **lunedì** alle ore **10:30**

BIGLIETTI

SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA: 6€ ad alunno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: 7€ ad alunno

Gli alunni con disabilità avranno diritto a biglietto omaggio.

I biglietti degli spettacoli dovranno essere acquistati dopo
la conferma della replica e prima della rappresentazione in teatro.

IMPORTANTE:

Perché gli spettacoli possano essere rappresentati è necessario un
numero minimo di 60 studenti per replica.

La data stabilita per il termine delle prenotazioni degli spettacoli è il **23 Dicembre**
fatta eccezione per gli spettacoli *Vecchina e Ajal* e *Casearia, ovvero, Il Paese dei*
Formaggi in cui le prenotazioni saranno accolte fino a due settimane prima del
giorno della replica.